

## Banca Marche i sindacati «Filiali, il futuro è un rebus»

### IL CREDITO

Dopo l'interruzione delle trattative sindacali sulla ristrutturazione della direzione generale di Banca Marche, le organizzazioni sindacali aziendali di Dircredito, Fabi, Fiba-Cisl, Fisas-Cgil e Uilca Uil si mobilitano contro «il nuovo modus operandi» dell'azienda nelle trattative sindacali ed esprimono timori sulla ristrutturazione della rete commerciale annunciata dai commissari straordinari. In un documento unitario diffuso ieri, i sindacati avvertono che «si è aperto un problema di corrette relazioni sindacali» e contestano il «metodo che già nella precedente trattativa sul fondo di solidarietà era stato evidenziato come approssimativo e frettoloso»; «affrettata e disorganica» appare dunque la ristrutturazione della direzione generale, nel nome di una «semplificazione» che «contraddice gli obiettivi dichiarati», a cominciare dalla «soppressione della figura dei coordinatori» che avrebbe «gettato le diverse funzioni nel caos».

Le organizzazioni sindacali chiedono chiarezza sulla ristrutturazione delle filiali («Si

terminerebbe minore occupazione, minor capacità di recupero del credito e minori riprese di valore». In conclusione, «il sindacato è perfettamente consapevole della reale situazione aziendale ed è altrettanto cosciente che i lavoratori non ne sono responsabili ma vittime. Riteniamo intollerabili atti unilaterali. Su questi argomenti ci confronteremo con i lavoratori in assemblea».

Intanto in Consiglio regionale è stata approvata all'unanimità una mozione unitaria sui precari di Banca Marche. Il documento invita l'istituto di credito a «attivare un tavolo di confronto con le rappresentanze sindacali, la Regione e il Comitato giovani precari per concordare un graduale percorso di stabilizzazione dei circa 180 lavoratori precari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHIESTA  
CHIAREZZA  
AI VERTICI  
IN REGIONE  
MOZIONE  
A SOSTEGNO  
DEI PRECARI**



stanno già decidendo quali filiali chiudere? E quali accorpate?») mentre «l'organico viene continuamente ridotto e non si intravede nessuno degli annunciati benefici della sburocratizzazione delle filiali». Infine denunciano che nell'area recupero crediti sulle posizioni a sofferenza «semberebbe essere stata prevista la cessione di migliaia di posizioni e l'esternalizzazione di altre migliaia. Ciò de-

